Anno XII. — N. 4076. Trieste, Martedì 7 Marzo 1893. (I Edizione del mattino). Anno XII. — N. 4076.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale· Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 6. (N) *Camera.* La Camera era presieduta oggi dal I° vicepresidente on. Villa essendo Zanardelli leggermente indisposto. S'incominciò la discussione del progetto di legge sulle pensioni. Si prevede che durerà parecchi giorni. E' incerto se sul passaggio alla discussione articolata l'opposizione solleverà la questione politica; comunque il Ministero è sicuro della maggioranza.

Giovedì gli uffici esamineranno il progetto di legge per la precedenza obbligatoria del matrimonio civile sul religioso.

ROMA 6 (N) Si assicura che Giolitti presenterà sabato alla Camera la relazione Finali sulle banche, chiedendo che si nomini una commissione parlamentare incaricata di esaminare la responsabilità morale degli uomini politici che hanno avuto rapporti colle banche.

Le nozze d' argento dei reali d' Italia. ROMA 6 (N) Tutti i giornali commentano favorevolmente la venuta a Roma della coppia imperiale di Germania in occasione delle nozze d' argento di Margherita e Umberto. In tale circostanza si riuniranno qui tutti i principi di casa Savoia. E' giunto da Torino l' architetto di casa reale Stranucci per preparare gli appartamenti. E' probabile che vengano anche i reali di Portogallo, un arciduca d'Austria e un principe d'Inghilterra.

XIV marzo. ROMA 6. (N) Si conferma che ai 14 marzo, compleanno del re, sarà concessa l'amnistia per i reati di duello e per le contravvenzioni alla legge sul bollo ed ai regolamenti sanitari. Saranno nominati inoltre alcuni cavalieri del merito civile di Savoia.

Le elezioni in Ispagna. MADRID 6. (N) Qui le elezioni non ebbero i risultati che si aspettavano e che il governo desiderava. Riuscirono eletti due ministeriali e sei republicani.

MADRID 6. (B). Dai risultati conosciuti fino ad ora si può prevvedere che la Camera dei deputati si comporrà di 50 republicani, 16 Carlisti, 60 conservatori, 9 autonomisti di Cuba e 297 ministeriali.

Camera francese. PARIGI 6. (B) Si approvò con voti 266 contro 222 il progetto di legge riguardante i reati di stampa. Passando poi al progetto di legge riguardante le offese a sovrani esteri e ad ambasciatori, la Camera decise con voti 257 contro 188 di passare alla discussione articolata. Fu approvato poi in complesso il progetto di legge, dopo che Ribot ebbe posta la questione di fiducia.

L' interpellanza Millevoye. PARIGI 6 (N) La camera discute la ammissione dell' interpellanza del deputato boulangista Millevoye. Il ministro Bourgeois chiede venga discussa appena dopo chiuso il processo del Panama. Millevoye: „Mi meraviglio che gl' interessati non desiderino la discussione. Domandando una proroga, il governo misconosce i suoi doveri e la sua responsabilità. Esso per il primo dovrebbe insistere acciocchè si faccia la luce e venga dato libero corso alla giustizia." Il ministro della giustizia: „Luce e giustizia saranno fatte." *Floquet:* „Chiedete dunque che ci mettano in istato d' accusa!" *Millevoye:* „Ciò che io chiedo, dovreste chiederlo voi per i primi e Clemenceaux." Il ministro: „La discussione che si vorrebbe oggi provocare è indispensabile, ma è altrettanto indispensabile che si attenda fino a tanto che il tribunale avrà emanata la sua sentenza nel processo di corruzione del Panama. Il ministero fa quindi formale proposta che l'interpellanza Millevoye sia rinviata al giorno dopo la promulgazione della sentenza nel secondo processo del Panama. La Camera approva a grande maggioranza.

La chiesa di S. Gioachino. ROMA 6 (N) Le offerte raccolte per la fabrica della nuova chiesa di S. Gioachino non essendo sufficienti, il papa avocherà a sè la continuazione dei lavori. Si spesero finora soltanto 25 mila lire, mentre occorre in complesso almeno 1 milione.

Disordini in Sicilia. CALTANISETTA 6. (N). A Serra di Falco, in occasione dell'elezione politica, vi fu una dimostrazione in favore del candidato Baglio, la quale provocò seri disordini. Un maresciallo dei carabinieri rimase ferito alla testa da colpi di pietra. Poscia i dimostranti fecero uso dei fucili e delle rivoltelle ed una guardia comunale rimase ferita alla mano. Allora il comandante della truppa, vedendo cadere un soldato, credendolo ferito, e sentendo fischiarsi attorno le palle, comandò ad alcuni soldati di far fuoco. Vi furono due morti e due feriti. Si operarono 20 arresti. Alcuni degli individui arrestati erano armati di lunghi coltelli e tentarono di ferire gli agenti della publica forza. Da qui partirono per quella volta il procuratore del re, il comandante dei carabinieri e l'ispettore della publica sicurezza. Da Roma, si annuncia il prossimo arrivo a Serra di Falco del questore di Catania per aprire una inchiesta.

I ricevimenti del papa. ROMA 6. (N.) Il papa ricevette il duca di S. Martino inviatogli da Francesco di Borbone, re spodestato del regno delle due Sicilie. Recava le felicitazioni dell'ex re e un dono consistente in un crocefisso di bronzo dorato su croce di tartaruga.

Narrando del ricevimento, l' *Osservatore romano* parla di Francesco coi titoli che si usano per i sovrani regnanti e termina: Sua Santità impartiva con effusione la sua paterna apostolica benedizione all' augusto donatore ed a tutta la sua reale famiglia.

Parlamento austriaco. — VIENNA 4. (B) *Camera dei deputati.* Si approva il titolo: Poste,telegrafi, Cassa di risparmio postale, e il progetto di legge per l' aumento delle corse delle ferrovie dello stato. Incomincia poi la discussione dei diversi titoli del bilancio, riguardanti le ferrovie dello stato e private assieme alle diverse petizioni per costruzioni di nuovi tronchi ferroviarii. Il relatore deputato Russ in nome del comitato ferroviario, propone una risoluzione con la quale si domanda al governo di interessarsi maggiormente alla costruzione di ferrovie locali.

VIENNA 6. (B) La Commissione alle imposte aderì a voti unanimi alla proposta di permanenza della commissione incaricata di discutere la riforma delle imposte.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 6 (B) La Tavola dei deputati approvò l' esercizio provisorio. Nel corso della discussione il ministro Weckerle dichiarò che ancor prima delle ferie estive verrà presentato il progetto di legge perchè i registri di Stato Civile siano tenuti dallo Stato. L' osservazione del ministro Weckerle, che in circoli non appartenenti al parlamentosi combatte con armi ignobili il programma politico-ecclesiastico suscitò delle scene tumultuose. Molti deputati lasciarono i loro seggi e si radunarono nell'emiciclo della sala e appena dopo qualche minuto fu ristabilito l'ordine.

Arton in Italia? VILLACCO 6. (N) Un impiegato il quale ebbe occasione d'intrattenersi con due agenti della polizia austriaca alla ricerca di Arton, assicura che secondo il parere dei detti agenti Arton non sarebbe in Galizia, ma di certo in qualche città d'Italia.

Le carte di Arton. - Nuove rivelazioni. PARIGI 6. (N) Fuggendo dalla Rumenia, Arton dimenticò a Bucarest delle carte importanti, che furono spedite in Francia. Si aspettano delle ulteriori rivelazioni di grande importanza ancora prima che incominci a dibattersi il processo del Panama.

Gli inglesi a Zanzibar. LONDRA 6. (N) Si ha da Zansibar: Il sultano morì iersera alle 8 in seguito ad idropisia. Appena si seppe la sua morte, sbarcarono dalle navi inglesi 250 soldati e si appostarono davanti il palazzo del sultano. Il figlio del defunto riuscì ad introdursi di nascosto per una porta segreta; scoperto, si arrese tosto e fu rinchiuso in una casa della città sotto sorveglianza di soldati inglesi. Questa energica e immediata intromissione degl' inglesi impressionò vivamente gl' indigeni. (Nel *Piccolo della sera* di ieri fu già annunciato che il console inglese proclamò a sultano Hamed ben Thwain. Il sultano testè decesso era al potere da tre anni ed era succeduto a suo fratello, morto il 13 febraio 1890. *N. d. R.*)

Fra sovrani e principi. TERRITET 6. (B) L' imperatore d'Austria non lasciò l' albergo durante tutta la giornata e si occupò nel disbrigo di alcuni lavori. L' imperatrice passeggiò a lungo nei dintorni. Le loro maestà godono perfetta salute.

GENOVA 6. (N) Desiderando di visitare la città, la principessa di Galles aggiornò la sua partenza. Accompagnata dai figli scese oggi a terra e si recò a visitare la metropolitana, il palazzo Brignole Sale e la chiesa dell'Annunziata. Il *yacht Osborne* farà poi la prima sosta a Portofino, quindi a Spezia, seguendo poscia il litorale del Tirreno.

Baldasseroni in pretura. ROMA 6. (N) Dinanzi alla pretura urbana si svolse oggi il processo contravvenzionale contro il Baldasseroni, studente di secondo anno d' ingegneria, per il noto subbuglio avvenuto il mese scorso nella chiesa del Gesù. La sala era affollata di studenti e di ammiratori del predicatore padre Zocchi, il quale comparve in qualità di testimonio. I fatti avvenuti nella chiesa del Gesù vengono chiariti in questo modo: Il padre Zocchi, predicando, attribuiva l' aumento dei reati all' immoralità dei tempi ed all'indirizzo dell' istruzione publica, dicendo che oggidì le stesse maestre destinate ad impartire l' insegnamento, portano la corruzione fin nelle più aspre vette dei monti. Fu a questo punto che il Baldasseroni interruppe il predicatore gridando: Come ai tempi di papa Borgia. Di qui nacque il tafferuglio.

Il rappresentante del fisco sostiene l'applicazione del codice riflettente i disturbatori delle funzioni religiose e chiede cinque giorni d' arresto e cinquanta lire di multa. Avendo detto il fisco durante la requisitoria che il padre Zocchi è degno di fede, si ode qualche fischio e parecchi zittii, in seguito a che il pretore ordina lo sgombero della sala. Finita la requisitoria il publico viene riammesso in seguito a preghiera del difensore.

Questi dimostra che la predica, specialmente quando tratta di questioni sociali anzichè religiose, non può considerarsi come una funzione religiosa. Nelle parole di Baldasseroni poi, nulla vi è di irriverente; se Borgia vivesse non potrebbe costituirsi parte civile per titolo di diffamazione. Nel caso specifico poi mancava assolutamente l'intenzione di offendere il culto e di turbarne le funzioni. Il pretore con sentenza motivata assolve Baldasseroni per non provata reità. Scoppia un uragano di applausi, malgrado che il pretore gridi e scampanelli. Gli studenti, uscendo dalla pretura acclamano il pretore e il difensore. Si sente anche qualche *abbasso padre Zocchi*. Dopo hanno offerto una bicchierata a Baldasseroni ed all'avvocato difensore.

L' affare Bonghi. ROMA 6. (N) Domani il Consiglio di stato doveva decidere sull' affare Bonghi, ma l' argomento fu tolto dall' ordine del giorno. La maggioranza del Consiglio pare inclini all' assoluzione; sorse dissenso unicamente sul fatto se i considerando della sentenza dovessero contenere un biasimo a Bonghi nella sua qualità di publicista.

Bismarck indisposto. BERLINO 6 (N) L'ex cancelliere ebbe di nuovo una tendo-vaginite. Il suo stato però è già un po' migliorato.

Fucili per l'Italia. ROMA 6. (B) Il ministro della guerra dichiarò alla Camera dei deputati del tutto infondata la notizia che verrebbe affidata una fornitura di fucili a fabriche d'armi austro-ungariche.

Elezione politica. CALTANISETTA 6. (N) Collegio di Serra di Falco. Risultato complessivo della votazione di ballottaggio: Inscritti 4985, votanti 4118. Vincenzo Riolo voti 1880, Arcangelo Baglio 1793.

Impiegato truffatore. VIENNA 6 (N) L' impiegato al ministero delle finanze Maga, il quale erasi appropropriato delle banconote già ritirate e bucate facendosele rimborsare una seconda volta, fu condannato a quattro anni di carcere duro. - Il Maga, sebbene ammogliato, manteneva tresche amorose, e si spacciava come consigliere di contabilità e amico del ministro di finanza. Era indebitato fino agli occhi; fu degradato due volte perchè immeritevole di fiducia. Giocò al lotto una parte dei denari sottratti. Aveva un complice di nome Hartmann, il quale tentò di segarsi la gola, e in seguito impazzì.

Tentato omicidio in caserma. TEMESVAR 6. (N) Il caporale di fanteria Hazek qui di guarnigione voleva uccidere un camerata che lo aveva denunciato perchè era rincasato troppo tardi. Per caso il soldato non si trovava nel suo letto quando il Hazek era in procinto di consumare il delitto. Scaricò il revolver sul letto vuoto e diede in tal modo l'allarme a tutta la caserma. Inseguito, si cacciò una palla nel cuore.

Estrazioni. VIENNA 6. (N). *Lotti Bodencredit 3% dell'anno 1889.* Vince f. 50,000 Serie 4489, N. 15; f. 2,000 Serie 2304 N. 8; f. 1,000 Serie 142, N. 47 e Serie 6470 N. 12. Furono estratte per la ammortizzazione le Serie: 1675, 5169 e 7322.

CORTE D'ASSISE.

Crimine d'omicidio.

Accusato Francesco Derossi di Romano, d'anni 19, da Muggia, calderaio allo Stabilimento di S. Rocco, già punito per furto.

Presiede il cons. d'appello Dom. Sciolis; giudici i segretari di Consiglio Uuterkircher e cav. Wolff; protocollista sig. Antoncich; P. M. sost. proc. di Stato Fraus; difesa avv. dott. Padovan.

Sono citati sette testimoni ed è pure presente al dibattimento il vecchio Vincenzo Divo, padre della vittima.

La galleria è affollata.

Composto il banco della giuria, viene letto l'atto d'accusa - che i lettori troveranno publicato per esteso nel *Piccolo della sera* d'ieri; - da esso risulta che al Francesco Derossi si addebita di avere, la notte dai 15 ai 16 gennaio p. d. dopo una colluttazione, gettato in mare, a Muggia, Antonio Divo, donde questi fu estratto, ma pochi istanti dopo spirava.

Costituto.

L'accusato è un giovanotto dall'aspetto simpatico; veste all'operaia di grigio, camicia colorata. Ha un contegno composto, calmo.

Interrogato sulle generali, il Derossi dice ch'è nato ai 18 aprile del 1873. Si dichiara colpevole.

— Ierimo imbriaghi tuti do - dice - iera ora tarda. Ale sinque dopopranzo se gavemo incontrà nela liquoreria de Francesco Tiepolo; dopo semo 'ndai de Giuseppe Frausin, mi e Sfetez e dopo xe vignudi anca Divo e Milloc. Lori se ga sentà in t'un'altra tola; noi do li gavemo invitadi che i vegni a sentarse al nostro tavolo; el Divo no voleva... Gavevimo za prima trovà de dir in petessaria; mi ghe go dà un s'ciafo e son 'ndà fora, po in cafè volevo far pase.

Pres. Anzi in liquoreria il Divo vi ha detto: *Cossa te me bastoni per ste picolesse?* Poi al caffè voi foste il primo a dargli pugni, è vero?

— Sì signor, ghe davo pugni; quando che 'l se alzava su ghe davo altri zo. Fora, in strada, se davimo, signor; ierimo imbriaghi tuti do Po semo 'ndai visin la riva e mi ghe go dà un sburton e lo go butà drento... lo go strassinà vizin e lo go butà... e dopo son scampà.

— Bravo! come se fosse stato un cagnolino!... Era lontana la riva?

— No signor. Cussì... de mi, quà, fin là dove che la xe lei... Ierimo imbriaghi tuti do.

— Nei vostri anteriori esami voi deponeste che l'avete gettato in mare col pensiero, in voi sorto, di vendicarvi e pensando o che si annegasse o si salvasse da solo.

— Sì signor, xe vero; me xe vignù cussì un cativo pensier.

— Sapete quanto alta era l'aqua in quel punto in cui gettaste il Divo?

— No so de preciso, ma no la xe 'ssai alta...

— E se fosse stata assai alta?...

— Cossa la vol, sior!... lo gavessi butà istesso... Iero rabià 'ssai, in quel momento.

Il padre della vittima.

Il presidente passa ad interrogare Vincenzo Divo fu Marco, d'anni 71, da Valle d'Oltra, agricoltore, padre del defunto.

Divo, paingendo: Mio fio gaveva vintisie ani, el lavorava come fachin tel stabilimento...

— *Pres.* Fu una disgrazia per voi?...

— Ah! sior... El iera lu quel che me dava de viver... Dopo quatro anni de militar che 'l ga fato... lo spetavimo tanto, e po cussì el ne xe sta ciolto! (*scoppia in singulti*).

— Che cosa pretendete se l'autore volontario o involontario venisse condannato? Quante chiedete d'indennizzo?

— Cossa la vol, sior... el me dava, mio povaro fio, un tre fiurini, tre e mezo par setimana... e po, se 'l ciapava de più, el me aiutava.

Finisce col chiedere 12 fiorini al mese vita durante e si ritira piangendo.

Testimonianze.

Entra Luigi Milloc, d'anni 36, facchino allo stabilimento di S. Rocco, il quale, ad invito del presidente, racconta che la sera dei 15 gennaio si trovava nella liquoreria Tiepolo col Divo e col Derossi; quest' ultimo, dopo un certo tempo, disse. „Andemo a ber un litro de vin." Il Divo, rispose: „No; per mi no vegno, go bevù bastanza, vado a casa." Il Derossi per questo rifiuto si arrabbiò e disse al Divo: „Cossa, bruto porco, mus, no te vol vignir?" e gli assestò un paio di schiaffi.

— Cussì -- continua il Milloc — ga scuminzià le ciacole; po i se ga separà. Noialtri, mi e el Divo, semo 'ndai un poco su e zo e po semo 'ndai in cafè de Frausin;... in t'un'altra tola iera sentadi Derossi e Sfetez. Derossi voleva de là un poco che Divo se sentassi nella su' tola. Dopo un poco de tempo Divo el me disi a mi: „Ben, andemo là a bever un bicerin." E semo 'ndai in tola de lori. Mi ghe digo: „Paghemo e 'ndemo a casa." Cussì gavemo fatto; e questo go dito parchè vedevo che i torna a scuminziar a trovar de dir. Pena fora, se voltemo — de là pochi momenti — e vedemo el Derossi che 'l iera za vizin de noi; el scuminzia a molarne pugni e colpi a tuti do; mi son cascà par tera e anca el Divo.

Pres. Che cosa avevate che cascavate come *peri gnochi?*

Test. Sior, ierimo imbriaghi e assai.

— E il Derossi?...

— Ah, sior! Lu no 'l doveva esser tanto imbriago; no se dà de quei pugni cussì driti, se se xe imbriaghi (*ilarità*). Mi dopo me son alzà e son 'ndà avanti. Altro dopo no so.

Seguono le deposizioni dei testimoni Sebastiano Sfetez, Vincenzo Vladovas, Rocco Kreschnik, Francesco Tiepolo, Giovanni Salvi e Giovanni Robba, che consuonano coll'atto d'accusa.

Il teste Giovanni Rossi dice avere udito l'accusato dire al Divo: *Te vedarà che bel salto che te farò far in aqua!* E, analogamente interrogato, dice che il Divo era molto ubriaco, il Derossi poco. Ciò dice pure il teste Giuseppe Rebez.

Si passa quindi alla lettura delle pezze processuali, tra le quali le informazioni, che suonano sfavorevoli, dipingendo il Derossi siccome individuo violento, dedito alla crapula, all'ozio. Le fedine registrano una condanna di 4 mesi nel 1891 per furto.

La perizia medica dice che il Divo soccombette in seguito a forte emorragia al cervello.

Deduzioni - Sentenza

A mezzodì è chiusa l' assunzione delle prove e vengono proposti i quesiti, che sono tre: il I riguardante il crimine di omicidio, il II il crimine di uccisione, il III la contravenzione contro la sicurezza personale per la lesione riportata dal Milloc.

Parla quindi il P. M. e in un breve ma stringente discorso cerca di dimostrare - basandosi sulle testimonianze e specialmente su quella del Rossi, nonchè sulle stesse ammissioni dell' accusato - che si tratta, nel fatto principale, d' un vero crimine di omicidio.

Il difensore avv. Padovan cerca prima di tutto d' insinuare nei giurati il dubio che il Divo sia morto per congestione cerebrale cagionata dalle soverchie libazioni, poi procura di scalzare le argomentazioni della difesa e dimostrare non trattarsi di omicidio, perchè non ritiene provata nel suo difeso l' intenzione di recare la morte al suo avversario.

I giurati rispondono con *6 sì* e *6 no* al primo quesito, ch' è quindi negato; *affermano* invece *ad unanimità* gli altri due.

***

In seguito a ciò la Corte dichiara il Derossi reo del crimine d' uccisione e di contravensione contro la sicurezza personale e lo condanna a *sette anni* di carcere, nonchè a pagare ai genitori del Divo f. 12 al mese vita loro durante e morendo l' uno, f. 6 al mese al superstite.

Il condannato, per bocca del suo difensore, dichiara di adire la pena e di ricorrere contro la commisurazione della stessa.

***

Oggi ha luogo il dibattimento in confronto del pregiudicato Francesco Zacutti, per crimine di furto. Questi deve rispondere della sottrazione di un gruppo contenente f. 371.36, che il ragazzo Giacomo Saltino doveva impostare per conto del noto proprietario del negozio d'indoratore e di belle arti, in via del Ponterosso, signor Giuseppe Schollian, addì 20 settembre p. p. Lo Zacutti - i lettori lo ricorderanno - è specialista in reati di simil genere; egli, dopo aver esordito anni addietro con la trufferella dei soprabiti in danno di giovani studenti, aveva preso posizione nei pressi degli uffici postali per carpire alle persone, poco esperte nelle pratiche delle spedizioni, piccoli colli o gruppi contenenti valori e s'era dedicato corpo ed anima a tale industria proficua, ma non però scevra di pericoli - tanto vero che lo Zacutti fu più volte beccato.

L'intraprendente giovanotto, dopo avvenuta la sottrazione della quale ora lo si incolpa, era scappato da Trieste e venne arrestato a Fiume. All'atto dell'arresto fu trovato in possesso di 130 fiorini.

Il dibattimento in suo confronto sarà presieduto dal cons. Legat; giudici saranno il cons. Maffei e il segr. cav. Wolff; protocollista dott. Seguian; P. M. Vidulich; difensore avv. dott. Cavazzani.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Plenilunio. - Leva il sole 6.33. Tramonta 5.50. — Oggi: S. Tomaso A.— Domani: S. Giov. di Dio — Altezza barometrica: 759.2. — Temperatura: 7 ant. 5.6; — 2 pom. 9.8. — Alta marea: 11.48 ant.; — 11.34 pom. — Bassa marea: 5.46 ant.; 5.9 pom.

Per la „Lega" nostra. Abbiamo per telegrafo da Pola: La festa datasi al Politeama Ciscutti a beneficio del gruppo locale della Lega nazionale, è riuscita nel modo più splendido che si potesse desiderare. Il concorso dei cittadini fu grandissimo, l' entusiasmo immenso. Parlino le cifre: l' introito fu di duemilacinquecento fiorini, il ricavato netto di duemila. L' ordine più perfetto regnò continuamente, malgrado la folla enorme e il risentimento destato nella cittadinanza da recenti provocazioni croate. Questo risultato è la più dignitosa e schiacciante risposta all' articolo di prete Jakic nel *Diritto Croato*.

***

Per ispiegare quanto è detto in chiusa a questo telegramma, diremo ai lettori che l' ultimo numero del „Diritto Croato" di Pola, contiene un articolo intitolato: *A proposito di un ballo a beneficio della „Lega Snazionalizzatrice"*, scritto in tal modo, così inverecondo nella forma e nella sostanza, che se anche volessimo riportarlo, per dare un saggio di cortesia croata, non potremmo farlo per non offendere il pudore delle nostre gentili lettrici. Vi sono certi doppi sensi, in caratteri marcati, certe allusioni, che sarebbero perfettamente a loro posto in uno di quei giornalacci semi-clandestini che si publicano a Parigi e che vanno per le mani delle *cocottes* di bassa sfera e dei loro *souteneurs*.

Tutto ciò è decisamente stomachevole e fa meraviglia soltanto che simili cose possano leggersi in un giornale diretto e redatto da un sacerdote della religione di pace, d' amore e di perdono.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal sig. dott. Luigi Canestrini, per onorare la memoria del sig. Lazzaro Cuzzi, fior. 10; dal sig. Edgardo Morpurgo, per onorare la memoria del sig. Lazzaro Cuzzi, f. 10; dai signori Vittorio ed Eugenia Venezian, per onorare la memoria del sig. Lazzaro Cuzzi, padre dell' amico avvocato Giuseppe f. 10; raccolti nell'osteria „All' Istria" a Pinguente da due signori velocipedisti di Trieste f. 1; raccolti nel battesimo di Nella, fra alcuni amici, f. 2.24; raccolti da Pino, per la sua festa, f. 1.40; dal Club „Sarà poo" per avere cantato l' inno della „Lega" nell'osteria „Andemo d'Emilio" in Rena vecchia, soldi 95; raccolti fra amici in una osteria di S. Croce, per essere stati torturati da canti slavi, f. 2.30; per ismentire un proverbio sul giuoco, da Nelp, s. 50; incassati da tre, alla Riunione Famigliare, per traduzioni di parole in lingua non ammessa, soldi 42.

Alla Direzione del Gruppo locale furono elargiti per onorare la memoria del compianto sig. Lazzaro Cuzzi: f. 10, dall' avv. Alf. Saijs; f. 10, dall'avv. Vittorio Mandel.

Processo politico prorogato. Era stato annunciato che il dibattimento in confronto di Ruggero Bernardino, Giuseppe Cerne e Cesare Cengia sarebbe stato tenuto agli 8 corrente (domani) alla Corte d'Assise di Trieste — e il fatto era stato notato dalla cittadinanza, perchè da 16 anni alle Assise di Trieste non si tenevano più processi politici. L'ultimo processo, per reato di stampa, fu tenuto nel 1877 in confronto dei signori Pietro Mosetig, Eugenio Salvator, Francesco Pegan e Bortolo Apollonio, redattori i primi, stampatore l'ultimo del periodico L' *Avvenire*, processo che finì con un'assoluzione, avendo i giurati negato ad unanimità tutt'i dodici quesiti loro proposti. Quel dibattimento era presieduto dall'attuale presidente del Tribunale dottor Paolo Monti e la accusa era sostenuta dal procuratore di Stato — ora procuratore di Stato alla Suprema Corte — signore Schrott; i difensori erano gli avvocati dottor Consolo, dottor Bartolomeo Derin e dottor Paderni.

Ora apprendiamo che l'annunciato processo almeno per ora - non si terrà più, essendo stato intimato ieri ai difensori dei signori Bernardino, Cerne e Cengia un decreto del seguente tenore:

In seguito a domanda del Publico Ministero affinchè sia aggiornato il dibattimento fissato per il giorno 8 marzo a. c. di confronto a Cesare Cengia, Ruggero Bernardino e Giuseppe Cerne, per crimine di perturbazione della publica tranquillità, all' uopo venga avanzata all'Eccelsa i. r. Suprema Corte di giustizia proposta per delegazione di altro tribunale, la Camera di Consiglio di questo i. r. Tribunale provinciale atteso il rilevante motivo fatto valere dal P. M., ha trovato di aggiornare a mente del paragrafo 226 R. pp. il rispettivo dibattimento.

Fiori d'arancio. Ieri la gentile signorina Emma Botta, andò sposa al marchese Ettore Fioravanti di Bologna, ufficiale nell'esercito italiano. Congratulazioni ed auguri.

Equitazione. Domenica mattina un bel gruppo di soci della Società Ippica, fra i quali notammo il presidente cav. de Gumer, il sig. Bartoli colla gentile signora, il sig. Fontana, il barone Gino de Morpurgo, i fratelli Economo ed altri diversi di cui ci sfugge il nome, compì una brillante gita a cavallo, sotto la guida del maestro sig. Umberto de Nordis.

Domenica prossima poi avrà luogo un *Paper hunter*, con partenza alle 10 ant. dalla cavallerizza Hagenauer.

Noi non possiamo che eccitare vivamente la nostra *jeunesse dorée* a partecipare numerosa a queste escursioni equestri, così atte a rinforzare il corpo e lo spirito. E' principalmente per essere fatte sotto la guida del maestro che tali esercitazioni ippiche sono più utili di ogni altra, poichè dall' esperienza di lui i giovani cavalieri possono trarre tutti gli ammaestramenti necessari per aquistare quel senso della giusta misura nello sfruttamento delle forze del cavallo, quel colpo d' occhio esatto nel giudicare l' opportunità delle varie andature. quel complesso, infine, di cognizioni indispensabili nell' equitazione di campagna, senza delle quali non si può ottenere dal generoso animale il massimo prodotto di lavoro col minimo spreco di forze.

Pini a Trieste. La notizia da noi data tempo addietro della probabile venuta di Eugenio Pini a Trieste, sarà fra breve un fatto compiuto. Il più celebrato schermitore del giorno giungerà fra di noi verso la metà della prossima settimana e si presenterà in una publica accademia tirando di spada col m.o Barbasetti e di sciabola col m.o Angelini. Ci occuperemo diffusamente nei prossimi giorni di questo avvenimento schermistico di primaria importanza.

Associazione medica. Questa dotta associazione terrà stasera alle 7 una conferenza scientifica, nel locale del Gabinetto di Minerva, in cui il socio dott. Fischer tratterrà il tema: Terapia delle deformità dei piedi, con presentazione di ammalato, ed una seduta sociale col seguente programma: 1. Relazione della commissione incaricata dello studio sulla progettata legge d'imposte. 2. Proposte della Direzione intorno un sussidio richiesto.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti dai sig.i Zennaro e Gentilli, per onorare la memoria dell' or defunto sig. L. Cuzzi (padre dell'avvocato dott. Giuseppe Cuzzi) f. 10 a favore della Guardia medica.

Il dott. Alessandro Marina, per onorare la memoria del sig. Lazzaro Cuzzi, rimise f. 10 alla Poliambulanza, per il fondo sociale.

Stabilimento Tecnico Triestino. Gli azionisti di questo importante stabilimento terranno il loro congresso generale ordinario addì 23 corr., alle 5 pom. nella sala dell' edificio di Borsa.

Concerto Lombi. Il concerto del valente violoncellista Lombi, che malgrado la mancanza della vista, tratta con rara perizia il suo istrumento, è fissato per giovedì sera nella sala Schiller.

Il programma è attraente. Il concertista ci farà sentire pezzi di Schumann, di Golterman, Popper e Dunkle. La gentile pianista sig.na Angeli eseguirà, con accompagnamento di un secondo pianoforte

LA STRADA DELLA GALERA
di Edoardo Cadol (10)

Dovevo dunque proprio vivere sempre, sempre così, finchè infermo e vecchio forse idiota, fossi messo in mezzo alla via! E allora dove sarei andato? Avrei mai avuto un angolo dove riposare in pace?

„Stentavo a rassegnarmi, eppure nessuna tentazione m'aveva ancora assalito; ma quelle idee mi perseguitavano incessantemente.

„Un giorno, distratto, senza dubbio, da quelle preoccupazioni intime, feci le mie addizioni tutte di traverso, e alla sera, al momento di uscire, mi trovai di fronte ad un errore di scrittura di centomila franchi.

„Non avevo da inquietarmi; in contabilità, uno scarto di cifra rotonda non è mai altro che un errore di penna. Non si dànno a nessuno centomila lire di più.

„Ripassando i miei conti, mi prese una emicrania così violenta che mi costrinse ad abbandonar la partita; scrissi un totale d'accordo colla mia cassa sebbene le cifre allineate non lo dessero, dicendomi: „Se i padroni scoprono l'errore, poco importa, poichè la cassa è giusta. Lo pagherò con una scusa qualsiasi."

„Era un sabato e dovevano venir a verificare; io contavo su loro per scoprire la cifra falsa che cercavo invano da due ore. Con mia grande sorpresa trovarono tutto giusto e regolare. Soffrendo come un dannato, non domandai altro e me ne andai a letto. L'indomani rilevai l'errore al primo esame, ma, al momento di ripararlo, pensai: „Come sarebbe facile di rubare, se si volesse!" E mi venne la strana idea di lasciare le cose quali erano per vedere fino a qual punto quei signori, che pareva esaminassero sempre così accuratamente le cose, avevano la vista corta.

„Durante tre mesi essi passarono e ripassarono sulle mie scritture senza rendersi conto di nulla.

„Io riparai allora all'errore, e per qualche tempo non ci pensai più. Ma un'incitazione latente era in me, che non tardò a prender corpo. L'esperienza della facilità colla quale mi era possibile falsificare i miei libri, mi tornava continuamente alla mente; avevo voglia di farmene un gioco, disposto sempre a rimettere tutto in ordine alla prima parola.

„Provai. Venti volte feci un errore di scrittura e durante dei mesi l'errore sussistette senza che i padroni mai lo avvertissero.

„Che debbo dirti? lo avevo fatto dapprima per divertirmi; ma il demone del furto non mi lasciò in seguito un momento di riposo.

„— Così - mi dicevo - potrei, senza rischi, appropriarmi di che sodisfare il mio sogno il più ardente!

„Uno ad uno pesai i miei scrupoli. Per dire il vero essi non resistettero guari, perchè già subivo una specie d'ebbrezza che, trionfalmente, annientava tutte le obbiezioni che la mia coscienza mi faceva. Le considerazioni di probità pura divenivano timidezze, di cui avevo quasi vergogna. I miei padroni, non erano, disgraziatamente, persone molto interessanti; volgari speculatori che sfruttavano il più sovente gl'imbarazzi dei vicini sia per dar loro soccorso al venticinque per cento, sia per comprare a vil prezzo le loro mercanzie. Non era il pensiero di loro che poteva mettere un freno alla mia cupidigia.

„No; ciò che mi tratteneva era soltanto il timore di essere preso e di pagar troppo cara la realizzazione del mio ideale.

„Da quel momento non ebbi più che una preoccupazione: quella di sfuggire alle conseguenze giudiziarie del furto; ma la mia volontà di rubare era già ferma. E un bel giorno, dopo d'aver previsto tutto, pesato tutto, feci il colpo.

„Era un sabato. I padroni verificavano, quel giorno, la cassa. Finita l'operazione, io presi la somma. Avevo qualche giorno davanti a me. (*Continua*)

tenuto dal m.o Luzzatto, un *capriccio* di Mendelssohn, nonchè una *serenata* di Grünfeld e il *moto perpetuo* di Raff.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Valeria* è partito ierlaltro da Aden per Kobe; il *Maria Teresa*, pure del Lloyd, partito da Trieste, è arrivato ieri a Singapore.

— Il trabaccolo a. u. *Michele*, capitano Ceresin, in viaggio da Trieste per Cattaro, poggiò ieri ad Ancona con getto di carico, attrezzi ed altri danni.

Piccoli incendi. Alle 6½ di ieri a sera l'appostamento principale dei vigili, venne avvertito che nella casa N. 3, di via della Barriera vecchia era scoppiato un incendio. Recatisi sul luogo, i vigili trovarono che il fuoco appiccatosi alla cortina di una finestra, era già stato spento prima dai casigliani.

Circa alla stessa ora l'appostamento dei vigili dietro il civico Magistrato, veniva avvertito che un incendio erasi manifestato nella casa N. 29, in Corso. Recatisi subito sul luogo i pompieri del detto appostamento, nonchè un treno dell'appostamento principale, verificarono che erasi abbruciato lo sportello di legno di una stufa; ma il fuoco era stato spento dai casigliani prima del giungere dei vigili.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo la prima rappresentazione dell' opera del m.o Tasca *A Santa Lucia*. Ne sono principali esecutori la sig.a Gemma Bellincioni (*Rosella*), il comm. Roberto Stagno (*Ciccillo*) e il baritono Luria (*si' Totonno*). *Concettina* sarà la sig.na Roelants, *Maria* la sig.na Ball e *Tore* il sig. C. Ortali. Dirigerà l'orchestra il m.o Vittorio Vanzo. All' opera, che è in due atti, seguirà il balletto del *Faust*: *La notte di Valpurga*. Lo spettacolo incomincia alle 8.

Teatro Filodramatico. Una *pochade* divertente, in complesso, questa *Moglie bella* che a Milano ha ottenuto molte repliche e che la Compagnia Vitaliani-Salsilli ha recitato iersera per la prima volta, dinanzi ad un publico numeroso, con brillante successo.

La base sulla quale si fonda tutto l' edifizio non è nuova: un notaio che ha avuto un incontro piacevole in un *coupè* — incontro dal quale gli è derivata un' avventura galante — per non compromettere la propria posizione, anzichè declinare alla donnina il proprio nome, ha fatto credere di essere *Champador*, impiegato al Ministero dell' Interno. Da ciò, al vero *Champador* ed a sua moglie, piombano sul capo tanti intrighi, che mentre in realtà è la *cocotte* che raccomanda il proprio amante al capo di Gabinetto, tutto fa credere che sia la moglie di *Champador* che si sia valsa della propria influenza feminile per procurare una promozione al marito. Le situazioni provocate da questi fatti sono comicissime e specialmente quella alla chiusa del primo atto, in cui la amante del falso Champador viene in casa del vero Champador e la moglie di questi, per scoprire terreno, prende a prestito il grembiule e la cuffia della cuciniera. In mezzo alla gustosità dell'intrigo, — che però ha il torto di sciogliersi un po' fiaccamente, senza quello sprazzo finale che ci vorrebbe per rialzare il terzo atto, che è il più languido — campeggia un po' di satira, fatta con garbata malizia, contro il favoritismo negli uffici ministeriali. Al secondo atto l'azione si svolge appunto nell'anticamera del Ministero: vediamo gli uscieri gallonati che rispondono in modo burbero ai sollecitatori; l' impiegato che viene all'ufficio soltanto perchè è giorno di paga; la schiera delle macchiette che aspettano che un alto funzionario sia visibile; il capo di Gabinetto, distinto ganimede che fa la caccia alle mogli degli impiegati. Non mancano i motti di spirito felici:

— A che pensate? — si chiede ad un vecchio impiegato.

— Pensare? Da 25 anni che sono al Ministero non penso più: ne ho perduto l'abitudine.

Un' altra:

— Se pensate male del Governo, perchè lo servite?

— Lo servo?... cioè... ecco: si potrebbe dire piuttosto me ne servo.

E mentre qua e là qualche reminiscenza del *Travetti* bersagliano starebbe per farvi pensare ad un accenno di satira superiore, il muoversi delle caricature e lo sprizzante saltellare dei frizzi vi ricordano però in tempo che vi trovate in piena *pochade*. E' così che sulle inverosimiglianze della comedia non ci si sofferma più e si ammette persino, al terz' atto, che vi possa essere per mezz' ora in un salotto un andirivieni d'invitati senza che i padroni di casa ne sappiano niente. Ma il publico ride della situazione e non ci bada; trova piacevole la macchietta del domestico che fa scivolare nelle tasche del padrone le istanze dei propri parenti poveri e perdona alla cuoca che ha salvato la vita al padrone mentre, in compenso, ammazza attori e publico con la sua petulanza.

L' esecuzione, squisitissima da parte della signorina Vitaliani e tutta amabile *o quetterie* da parte della leggiadra signorina Bracci, riteniamo che da parte di alcuni altri attori potrà essere più viva, più comica, più leggera questa sera, alla replica.

— Giovedì a sera, a ricordo dell' anniversario della morte di Paolo Ferrari, la compagnia Vitaliani-Salsilli, con gentile pensiero, reciterà una delle sue più belle produzioni dramatiche: *Goldoni e le sue 16 comedie nuove*.

Anfiteatro Fenice. Anche ieri a sera gli *habitues* del circo riscontrarono qualche numero nuovo nel programma è di cui va in prima linea notato lo stallone siriano saltatore Giaur montato dal giovano Leo Riego. Piacque pure *Pascià* altro stallone arabo presentato dal direttore sig. F. Amato. Applauditissima come sempre la valente e vezzosa ammazzone M.lle Wilma. Questa sera variato spettacolo in cui si produrrà il *clowns* Adolphe con esercizi alla sbarra.

Tentato suicidio. Il sarto Antonio Ukmar d' anni 41, da Copriva presso Gorizia era arrivato qui da alcuni giorni per trovarsi un' occupazione qualunque, ma fino a ieri non era riuscito nel suo intento. Perdutosi di coraggio, rimasto senza un soldo, il povero uomo ieri mattina tentò di finirla con la vita e recatosi in cima al molo S. Carlo si gettò in mare, nella speranza di trovarvi la morte.

Due facchini lo estrassero dall' aqua e lo accompagnarono alla Guardia medica, dove gli vennero prodigate le prime cure dal medico d'ispezione. Con lettiga fu poi trasportato all' ospedale.

Pazzia improvisa. Caterina Bitesnich, d'anni 23, abitante in via del Boschetto N. 10, ieri mattina, veniva colta da improvisa pazzia e commettendo eccessi, gridava e minacciava i casigliani. Venne accompagnata all'ospitale ed accolta nelle sale d'osservazione.

Atterrato da un carro. Il facchino Mario Petaross, d'anni 50, ricorreva ieri sera alle 8¼ alla Guardia medica avendo riportato contusione al piede sinistro, e ciò essendo stato atterrato da un carro. Ricevette le cure necessarie dal dott. Fonda.

Caduto a Bari, medicato a Trieste. Ieri sera, alle 7¼, veniva accompagnato alla Guardia medica certo Simone Zar, d' anni 27, nostromo a bordo del piroscafo a. u. *Arrigo*. Lo Zar tre giorni fa, a Bari, al momento della partenza per Trieste, era caduto dalla coperta nella stiva ed aveva riportato lesioni al capo, causa le quali gli subentrò una forte emorragia alla regione dell' orecchio sinistro. Ricevette le prime cure da un medico di Bari chiamato a bordo, poi partì, ma qui giunto, sentendo acuti dolori, si recò alla Guardia medica. Aveva riportato anche una ferita al pollice della mano destra. Ricevette dal Dott. Fonda le cure necessarie e venne consigliato di sottoporsi ad ulteriori cure di altro medico.

Durante il lavoro. Il fabro-ferraio Angelo Zarin, d'anni 32, abitante in Santa Maria Madd. Superiore, ricorreva ieri a sera alle 7¼ alla Guardia medica, avendo riportato durante il lavoro, una ferita lacera alla mano sinistra. Ebbe le cure necessarie dal dottor Fonda.

Cavalleria rusticana e l'amico Tiz. L'altra sera, verso le 11½, una comitiva di giovanotti usciva da un'osteria di via San Michele, cantando a squarciagola e schiamazzando. Due guardie di publica sicurezza dell'ispettorato di via Tigor, intimarono silenzio agli eccedenti, i quali tacquero infatti sulle prime ma poi, giunti dinanzi alla villa fu Prandi, ricominciarono coi loro canti e si diedero anche ad altercare fra loro. Attratte di bel nuovo a quel rumore, le guardie scorsero il cancellista di polizia Tiz alle prese con uno di quei giovanotti mentre gli altri si erano allontanati. Ecco quanto era passato tra loro e il detto funzionario:

Ricominciati gli schiamazzi quei giovanotti erano stati uditi anche dal Tiz che per caso passava per di là e che intimò loro l'arresto. In risposta a ciò uno di loro aveva estratto un coltello ed aveva minacciato il cancellista. Quest'ultimo estrasse allora a sua volta l'arme e tentò di arrestare il violento, ma questi e i suoi compagni si diedero a precipitosa fuga e quantunque venissero inseguiti e dal Tiz e dalle due guardie, non poterono venire raggiunti.

Guida di finanza ubriaca che non paga lo scotto. Silvio Ussai, d' anni 44, da Trieste, guida di finanza, della Caserma di via Valdirivo N. 13, passò buona parte della giornata di ieri in parecchie osterie, spendendo quanto aveva in tasca in sola *bibita*; ma verso le 6 di sera era bensì alquanto brillo, ma niente affatto satollo; conveniva dunque rinforzarsi un po' lo stomaco. Queste erano le riflessioni fatte dall'Ussai quando, passando per la via di Crosada dinanzi ad un' osteria, dalla cui porta usciva un soave odore di *castradina*, non seppe più resistere e vi entrò. Sedutosi ad un tavolo, senza neppur farsi recitare la *lista*, ordinò una porzione di *castradina*, ¼ di vino e un pezzo di pane; il conto di 40 soldi.

Terminato il pasto, il nostro uomo si rifiutò semplicemente di pagare lo scotto e uscì dall' osteria. Ma l' oste, cui non garbava punto il tiro giocatogli, uscì egli pure dal locale e veduta una guardia le raccontò l' accaduto, invitandola ad arrestare il fuggitivo.

L' Ussai, raggiunto, fu arrestato e condotto all' ispettorato di via Tigor, dove venne assunto a protocollo, intanto che una guardia di publica sicurezza si recava nella caserma di finanza di via Valdirivo a esporre il fatto al respiciente. Questi si portò tosto in via Tigor e l'Ussai fu rilasciato in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

In rissa. Iersera, dopo le sette, si recava alla Guardia medica il facchino Francesco Novak, d' anni 24, abitante in via del Tintore N. 3, con una ferita di taglio alla mano sinistra, riportata, secondo ebbe a raccontare, mediante coltello mentre voleva difendere la proprietaria di un' osteria, che non nominò, la quale veniva minacciata da un altro individuo.

— Tre quarti d' ora dopo presentavasi il carrettiere Primo Sliva, d' anni 50, francese di nascita, abitante in via della Tesa N. 12, il quale aveva riportato varie abrasioni alle guancie, al mento ed al naso, e ciò, come egli disse, in seguito a rissa avvenuta tra lui ed un altro carrettiere, nei pressi del Porto Nuovo, per motivi di mestiere.

Ricevettero entrambi le debite cure dal dott. Fonda.

Fra ragazzi. Lo scolaro Giusto Doitz, d' anni 14, abitante in via Maiolica N. 5, ricorreva ieri sera alle 9½ alla Guardia medica, con una ferita di coltello alla mano destra, riportata giocando con un suo coetaneo. Ricevette le cure necessarie dal dott. Fonda.

Furto di pollame. Ignoti ladri, introdottisi l' altra notte nel giardino in via dell'Aquedotto N. 65, asportarono parecchi polli del valore complessivo di f. 40, a danno del sig. M.

Due vagabondi e una coperta. Nel pomeriggio di ieri, in via della Stazione, furono arrestati i noti vagabondi Ignazio K., d' anni 16, da Trieste, e Michele F., d' anni 17, da Pirano, perchè trovati in possesso di una coperta da letto di furtiva provenienza.

Arresto per truffa. Ieri mattina venne arrestato dal cancellista sig. Tiz, il precettato Giovanni Pacor, d'anni 41, fabro disoccupato, per aver truffato denari e vestiti a certa Maria C.

Eccedenti arrestati. L'altra notte le guardie arrestarono il cameriere Antonio T., da Fiume ed il facchino Angelo R., d' anni 26, da Udine, perchè commettevano ogni sorta di eccessi sulla publica via.

— In una liquoreria di Piazza S. Giovanni, iermattina verso le 8, il cocchiere Lorenzo Ci, d' anni 36, da Trieste, ubriaco fradicio, commetteva pure ogni sorta di eccessi, tanto che si dovette andare ad invocar il soccorso delle guardie di publica sicurezza, che poi lo trassero agli arresti.

Minime. Per mancanza di mezzi di sussistenza furono arrestati l'altra notte in campo Belvedere certi Giovanni K., di anni 17, da Castelnuovo, ed Antonio I., d'anni 13, da Fiume.

Ogni giorno una.

— Siamo intesi dunque? — dice il dottore, congedandosi da un cliente entrato in convalescenza — regime fortificante, moto, aria, nutrizione sana e sopratutto un sigaro al giorno, uno solo, dopo pranzo.

Otto giorni dopo.

— Ebbene, come va?

— Oh! molto meglio dottore, direi quasi che sto bene; ma, quel maledetto sigaro...

— Sarebbe a dire?

— Diamine! io che non avevo mai fumato...

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 — Disp. 41). — «A Santa Lucia», in 2 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Vitaliani-Salsilli. (Ore 8) «La moglie bella», in 3 atti — «Alla cuccia», farsa.

ANFITEATRO FENICE. Circo Italo-Egiziano. — (Ore 8) Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Listino. Napoleoni 9.61— a 9.62½, Zecchini 5.62 a 5.63, Lire sterline 12.06 a 12.08, Lire turche —.— a —.—, Londra 121.— a 121.30, Francia 48.— a 48.20, Italia 46.10 a 46.30, Banconote italiane 46.15 a 46.30, Banconote germaniche 59.15 a 59.30, Rendita austriaca in carta 98.75 a 99.—, Rendita unif. in argento 5% da —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.65 a 115.85, Rendita austriaca in corone da 96.65 a 96.95, Rendita ungherese in corone da 95.20 a 95.45, Credit 339.50 340.50, Rend. italiana 91.85 a 92.—, Lotti turchi 49.75 a 50.25, Serbi 3% 41.25 a 41.75, Serbi nuovi 5.25 a 5.75, Croce Rossa italiana 14.20 a 14.70.

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolid. 98 ⅝, Lombardi 9⅞, Argento 38 5/16, Rendita spagnuola 64 ⅛, Rendita italiana 92 ¼, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 99.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziano 100.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1⅜, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Londra 6. (Secondo Diretto — Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884 a 73.—.

Parigi 6. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 98.37, Rendita italiana 5% 92.97, Rendita spagnuola esterna 64.47, Azioni Banca Ottomana 584.37.

Parigi 6. Il Boulevard segna: 98.36, 92.87, 583.75. Calma.

Francoforte 6. Credit 286.—, Lombarde 92 ⅜. Indebolita.

Caffè. AMBURGO 6. (Chiusa). Santos good av. Per Marzo 84.25, per Maggio 82.—, per Settembre 81.75. Sostenuto.

— AMBURGO 6. Rio ordinario loco 79-83, reale 84—87, buono 88—92.

— HAVRE 6. (Chiusa) Santos good average. Per Marzo per 50 chilogr. a franchi 106.25, per Luglio a fr. 103.—

— NUOVA-YORK 1. (Apertura). Rio per consegne future 10 in rialzo. Sostenuto.

Cereali. LONDRA 6. — Importazione: Frumento 12103 quarters, Orzo 12677, Avena 20743.- Frumento stazionario, americano rosso in parte mezzo scellino in rialzo. Farina senza affari, in parte un quarto di scellino in ribasso. Formentone invariato. Avena calma, circa un quarto di scellino in ribasso. Orzo senza affari. Granaglie calmissime. Frumento americano piuttosto meglio domandato. (Tempo mite)

— LONDRA 6. (Diretto). Segala inglese da scellini 21.— a 22.50, Formentone da scellini 20.50 a 22.—.

Cotoni. LIVERPOOL 6. — Importazione 1980 balle, Vendite 7000, Tenders in Dochter 2200. — Mercato hausse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Marzo 4 61/64, Marzo-Aprile 4 61/64, Aprile-Maggio 4 62/64, Maggio-Giugno 4 63/64, Giugno-Luglio 5 1/64, Luglio-Agosto 5 3/64, Agosto-Settembre 5 3/64, Settembre-Ottobre 4 63/64, Ottobre-Novembre 4 62/64.

Merce americana un sedicesimo in rialzo.

Farina. PARIGI 6. (Dodici Marche). Per mese corr. 47.30, per Aprile 47.75, sost.a, per Maggio-Giugno 48.—, quattro mesi da Maggio 48.50. (Tempo mite)

Olio. NAPOLI 6. Gallipoli contanti 87.13, per Marzo 87.13, per Maggio 87.20, per consegne future 79.63. — Gioia contanti 82.88, per Marzo 82.88, per Maggio 83.28, per consegne future 76.19.

— PARIGI 6. Ravizzone. Per mese corr. 58.75, per Aprile 59.25 fermo, quattro mesi da Maggio 60.25, quattro ultimi mesi 60.50.

— LONDRA 6. Ravizzone a sc. 25.50.

Petrolio. BREMA 6. Loco 5.25. Calmo.

— ANVERSA 6. Loco 12.63. Fermo.

Spirito. BERLINO 6. Loco 34.40, 70.0 per Aprile—Maggio 33.90, 70.0 per Agosto—Settembre 35.60.

— PARIGI 6. Per mese corr. 47.75, per Aprile 48.—, fermo quattro mesi da Maggio 47.75, quattro ultimi mesi 44.—.

Zucchero. LONDRA 6. Java a scellini 16 ½ Rappe greggio a sc. 14 ⅛, calmo.

— PARIGI 6. Greggio da 88° disp. 38.25 a 38.50 sost.o, Bianco per mese corrente 40.50, per Aprile 40.75, fermo, quattro mesi da Maggio 41.25, tre mesi da Ottobre 36.80, Raffinato 109.— a 109.50.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE «IL PICCOLO».
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

La *Famiglia Komotar* dà la triste notizia ai parenti, amici e conoscenti della dolorosa perdita del loro amato figlio

EDOARDO

d'anni 20, avvenuta addì 5 corrente a Marsiglia.

Elisa Castellani e figli, **Giacomo, Rosa, Adriana, Luigia** e **Giulia Rivalta, Giovanni, Carolina, Emilia** ed **Elvira Castellani**, annunziano col massimo dolore la morte di

Domenico Rivalta

loro rispettivo marito, padre, fratello, genero e cognato, avvenuta in Ravenna alle 6 ant. del 4 marzo corrente.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazzo per negozio (con paga). Indirizzo «Piccolo» (326)

Ricercasi ragazzo con paga, per negozio terraglie. Indirizzo al «Piccolo» (330)

Ricercasi ragazzo per negozio. Indirizzo al «Piccolo» (291)

Ricercasi come facchino mezzo lavorante falegname. Indirizzo al «Piccolo». (198)

Stiratrice lucido buon prezzo, Acquedotto 21 Corte, eseguisce lavoro fino e pronto. (337)

Ricercansi lavoranti garzoni falegnami. Via Amalia N. 4, ingresso Chiozza (382)

Cercasi bravo lavorante tappezziere con 8 fiorini settimana. Madonna Mare 15. (311)

Istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. (316)

Portinaio con moglie senza creature ricercato per Agosto. Indirizzo al «Piccolo». (321)

Signorina tedesca conosce italiano cerca posto bonne direttrice casa, buonissime referenze. Offerte «Tedesca» «Piccolo» (303)

Signorina bene educata cerca posto governante presso signore solo. Lettere «Maison» posta restante. (290)

Praticante trova pronto collocamento in casa colonialista. Offerte sub «Praticante», fermo in posta. (349)

Abile fonditore in ottoni e bronzi trova pronto collocamento. Indirizzo al «Piccolo». (348)

Uomo sano cerca posto come riscuotitore od altro. Gentili offerte al «Piccolo» sub «Trentino». (264)

Vedova signora cerca occupazione presso famiglia quale donna di chiave, preferibile però presso signore vedovo con figli. Offerte al «Piccolo» «V. S.» (307)

Istruzione

Lezioni tedesche e italiane, nonchè nelle materie delle Reali inferiori tedesche; modicissimo prezzo. Gentili offerte sub «Tedesco» «Piccolo» (315)

Abile pianista assume lezioni perfezionamento ed istruzione elementare. Indirizzo «Piccolo» (114)

Tedesco, italiano, aritmetica insegna in trentasei lezioni Prof. Cernè, Corso 47. (293)

Ricercasi maestro oppure studente italiano tedesco istruire scolara IV classe Indirizzo al «Piccolo» (309)

Per adolescenti Ultimo mese lezioni danza ore 6. Chiozza 5. (340)

Affittanze.

Ricercasi pel 24 Agosto casa in campagna con circa 8 locali divisibili in due quartieri vicinanza città. Offerte al «Piccolo» sub «Am» (2000)

Ricercasi pel 24 agosto quartiere con giardino almeno 5 stanze, in posizione carrozzabile. Preferito luogo quieto, senza bambini o pianoforti. Offerte al «Piccolo» sub «Quiete». (319)

Ricercasi prontamente un quartiere di 2—3 stanze e cucina con conduttura d'aqua. Offerte dirigansi a Ad. Goldschmiedt e C., Via Zonta N. 5. (3··)

Impiegato cerca stanza vuota in buona posizione. Offerte sub «O.» posta restante con indicazione del prezzo fisso. (32·)

Affittasi stanza bene ammobiliata via St. Antonio N. 1, piano II. (1998)

Affittansi camere ammobiliate Insinuarsi via Boccherie N. 5, piano II. (327)

Affittansi prontamente oppure agosto 2—3 camere vuote con uso cucina, acqua, stufa, presso Ponterosso. Camera vuota fiorini sette. Indirizzo «Piccolo» (292)

Quartierino due stanze, stanzino, cucina, terrazza, affittasi via Boschetto 14 primo piano. Rivolgersi via Nuova 7, I.mo piano (100)

Casinetti vicinissimi alla città affittansi. Rivolgersi via Nuova 7, primo piano. (100)

Casinetto in Gradisca da vendere per fiorini 6 mila con sala, cinque stanze, stanzino cucina, stalla, tettoia, focolaio, giardino, orto vitato, tutto nuovo. Indirizzo al «Piccolo». (302)

Bellissime stanze ammobiliate, vista sul mare, con costo affittansi. Sanità 18 terzo (331)

Stanza ammobiliata, mite prezzo. Corsia Stadion 17 terzo (318)

26 fiorini stanza davanti, costo, presso distinta famiglia. Indirizzo «Piccolo» (308)

Signora sola desidera affittare una stanza a signore solo Indirizzo «Piccolo» (313)

Fiorini sei alloggio, costo alloggio 22. Maurizio 3, porta 13. (323)

Bellissimo quartiere cedesi sottoprezzo prontamente. Vendesi pure stupenda stanza matrimoniale, completa, colzrinage, tappezzerie, finissima biancheria tela, copertine raso, oggetti guarnizione, molti altri mobili, materazzi, tavole, sedie, divani, chiffonié, lavamani, ecc. motivo pronta partenza. Aperto dalle 11 alle 4 sino sabato soltanto. Indirizzo al «Piccolo» (301)

Subaffittasi prontamente sino agosto stalla, rimessa. — Rivolgersi lavoratorio carrozze Cecilia 12. (119)

Camera grande con o senza mobiglie affittasi prontamente via Bosco 32, I p. (334)

Motore a gas 2 cavalli sistema Otto 1 caldaia a vapore 6 cavalli, quasi nuova, 2 altre usate, diverse macchine, trasmissioni, tubi ecc., da vendere. Indirizzo presso questa amministrazione. (231)

Biciclo per fiorini 30 dal portiere via S.S. Martiri 14 (304)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Quella signorina che raccolse Domenica a mezzodì, davanti la Chiesa di Sant'Antonio, braccialetto d'oro con tre perle, viene pregata depositarlo al «Piccolo», a scanso dispiaceri. (344)

Acquisti e vendite

Ricercansi prontamente torni per metallo. Indirizzo al «Piccolo». (34·)

Da vendere una carretta, da vendere un carro per uso campagna, da vendere uno scrittoio con invetriata. Indirizzo al «Piccolo». (232)

Da vendere macchina Wehler Wilsohn, buonissimo stato. Indirizzo al «Piccolo» (300)

Vendesi piccola trattoria avviata, buon prezzo tenue affitto. Indirizzo «Piccolo» (29·)

Vendesi oppure consegnasi negozio olio ottime condizioni. Indirizzo «Piccolo» (257)

Da vendere camera da letto completa, in noce opaca finissima. Rivolgersi via Madonnina N. 20 pianoterra. (325)

Diversi

Ricercasi mediatore matrimoni. Reali offerte sub «Mediare» fermo posta, Trieste. (324)

Malvina. Prego indirizzo sotto discrezione e abboccamento. (306)

Splendida signora, ammirata domenica Caffè Specchi da giovanotto, seguita sino abitazione, è pregata scrivere posta restante sub «Id» se accorderebbe abboccamento. (305)

Enrico. Ritira e lettera sotto indirizzo tuo nome M. P. (31·)

Emilia Se il vostro procedere vi diverte, continuate pure. Salutandovi per sempre. Guido. (312)

Nel duolo non potevo più vivere, prìa farvi sapere, sofferai. Fides. (317)

Bella signora, ammirata, attesa scale, voglia scrivere se possibile abboccamento, fermo posta nome della via ufficio. (320)

Amalia M. Ritirata lettera tardi comparsi Via Toro domenica non vidi nè abito cenere nè nero. Attendo lettera sotto iniziali G. P. banco Caffè Fedel Triestino (334)

Margherita Impazientissimo vederti questa sera teatro. Spero ricevere tuoi adesivi caratteri. Armando. (312)

Signorina simpatica e di presenza, con dote, mariterebbesi con impiegato regio di buona posizione. — Lettere non anonime «Bonheur» posta restante. (289)

Signore desidera conoscenza signorina o vedova scopo matrimonio. Gentili offerte posta restante sub «L·ale» (28·)

Ricercansi fiorini 10, restituibili rate, pagando qualunque interesse. Offerte «Piccolo» sub «Roberto» (322)

Vera opera pia farebbe un signore di cuore salvando da un eminente catastrofe col prestare un migliaio di fiorini, un padre di famiglia onesto ma disgraziato, non capace al male. «Opera Pia» posta restante. (335)

Volti Chiozza, domenica sera otto ore. Si indina deliziosa è possibile avvicinamento? Eventuale risposta sotto Suo nome «50», ferma in posta. S. (351)

Villa Giuseppina 2°. Oggi martedì ore 6 solito luogo, non mancare. G. (298)

Poste A. G. Offendevi mia presenza? Se sì, ritireremmi. Astro. (341)

Fenice Perchè mancare circo domenica? Scherzo collettivi opera nostro amico invidioso. Noi innocenti. Tre ammiratori. (354)

Ulisse Ti gavaria figurà meio al varo no sche nandete tanto. Diverse ammiratrici del IV remo. (352)

Monumento Ti sei divertito nella gita a macchina in flambau? (353)

Gio. caro! Se sai colla mia assenza rendoti consolabile. Sempre ancora spero da te lontano. Amami altrettanto. Tuo. Ero. (348)

Splendida Dea incontrata ieri ore 7, seguita sua abitazione, viene gentilmente invocata ritirare lettera fermo posta sub «Ideale», più numero sua abitazione. (350)

Renata è pregata ritirare lettera alla posta solito indirizzo. Paolo. (347)

Reimer orologiaio, riparazioni orologi, esattezza, prezzi miti. Via Malcanton 12 (310)

Stralcio reale per fine commercio di tutte le merci, prezzo da convenirsi. Tampieri, Corso 41. (332)

Libretti «A Santa Lucia», «Falstaff» «Ratzau» «Amico Fritz», nonchè spartiti di tutte le opere, presso Alessandro Levi. (329)

Vino italiano nero bianco e moscato all'ingrosso e per famiglia nel deposito via San Lazzaro 8. (299)

Plissè di moda confezionansi prontamente Piazza piccola N. 1.

Apparati ed articoli fotografici, Deposito generale Corso 7, secondo piano

Raccomandansi i vini di Spalato del deposito di Luigi Miotto, via

A Santa Lucia, libretto poesia musica. Unico deposito Schmidl Musica, Palazzo Municipale.

Unico Deposito «A Santa Lucia» libretto, supplimento Schmidl, Piazza Grande.

Orrende cose via del Fico, giornale formato doppio. Colossali caricature colorate. Soldi 4. Appalti.

Vendonsi stanza letto matrimoniale completa nuovissima, cioè: due letti, armadio, chiffoniè, lavamano con specchio, marmo, settini, due sgabelli, marmo, cassettini, rini 125. Magnifiche lampade per camere e salon, tavola dodici persone, lettiera, letto oppaco completo f. 150. Guarnitura argenteria f. 8. Servizio da pranzo, diversi tavoli, susta, armadio quattro cassettini, Prezzi incredibilmente bassi. Portinaio via ... 2d.

Sicura guarigione dei calli mediante il ... che vendesi nella Farmacia Sut...

Salute perfetta si gode coll' uso giornaliero delle pillole antiemorroidali della Farmacia Rovis.

I geloni chiusi ed aperti guariscono col gelonico della farmacia Rovis.

La *Famiglia Miconios* esprime dal profondo del cuore i suoi più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare la memoria del suo amatissimo padre

ANASTASIO MICONIOS

accompagnando la cara salma all'eterna dimora.

VENTIMILA

fiorini furono guadagnati

al 1. Marzo col Viglietto Basilica Dombau Serie 7302 N. 96 che si trova esposto

presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Chi vuol arricchirsi comperi sempre i Viglietti di Lotteria presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Med. Univ. Dr. TEODORO NEU

Specialista per le malattie nervose e per il massaggio

AMBULATORIO ELETTRO-TERAPEUTICO

dalle 10-12 e dalle 3-5

Per i poveri dalle 2-3 gratuitamente

Via della Zonta N. 1, I p.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Via Nuova 5.

Accoglie qualunque importo di denaro del

Piccolo Risparmio

rilasciando

Libretti di Versamento

e abbuonando l' annuo interesse del

3% che viene capitalizzato semestralmente.

Restituisce il denaro versato

sino fior. 500 senza preavviso
» » 1000 con 1 giorno di »
» » 5000 » 2 giorni di »

Accetta versamenti di denaro in **Conto Corrente** con prelevazioni verso preavviso al 3% d' interesse

Ad interesse anticipato

3 ¼% da 1 a 3 mesi di preavviso
3 ½% » 3 » 6 » » »

Accorda sovvenzioni

a) sopra cartelle di Lotteria e Rendite
b) sopra merci o Warrants e prodotti dell'arte e dell' industria
c) sopra monete, oggetti d'oro, d'argento e preziosi

a modiche condizioni.

Acquista per conto terzi

effetti publici accordando il rimborso a rate.

LA DIREZIONE.

TRIESTE, nel Febbraio 1893

Teatro Comunale

TRIESTE.

Oggi Martedì 7 Marzo

I.ma rappresentazione dell' opera

A SANTA LUCIA

con **Gemma Bellincioni** e com. R.

Giovedì 11 rappresentazione

SPOSI

possono soltanto trovare, quanto ha di migliore in ogni specie

MOBILI

presso la rinomata fabbrica

Guglielmo Brod &

conosciuta per solidità e mitezza prezzi. Deposito principale per ... e Dalmazia

Trieste Corso 31

Cataloghi per la provincia a richiesta

Pilsner Bierhalle

(Birraria Pilsen)

Via S. Spiridione

Via S. Nicolò sotto l' Hotel

OGGI

CONCERTO

del rinomato

QUINTETTO BIA...

Principia alle ore 7½. Ingresso ...

S. ÖHLER & C. si pregiano d' annunciare di aver ricevuto in questi giorni un ricco assortimento in **stoffe da signora, stoffe da uomo, merli e pizzi** ed altri articoli di stagione della più alta novità.

Merci di qualità buonissima, in grande scelta ed a prezzi già conosciuti convenienti.

Merci che non convengono saranno cambiate senza ostacolo oppure verrà restituito il danaro.

PREZZI FISSI.

Giornalmente riceviamo merci nuove.

I SIGNORI MEDICI

raccomandano ai deboli ed ai convalescenti l'uso della

CHINA SERRAVALLO Ferrugin...

onde riacquistare rapidamente le forze.

Farmacia Serravallo - Trieste